



Area Ambiente
COMITATO TECNICO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

(art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i)

Parere n° 13 seduta del 21 ottobre 2019

Referente di Progetto: Dott. Mauro Miolo
Gruppo di Lavoro: Dott. Valentina Bassan, Ing. Mirco Zambon (ARPAV)

Oggetto: Ditta: TL Scavi SRL
Sede Legale: in località Prognai, n. 3/2 nel Comune di Illasi (VR).
Intervento: Campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile nell' ambito del progetto di Cantiere demolizione ex centrale ENEL G. Volpi in Località Porto Marghera
Comune di localizzazione: VENEZIA
Procedura di verifica dell'assoggettamento a Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

Cronologia delle comunicazioni

Con nota acquisita agli atti con protocollo n. 45668 del 12.07.2019 la società TL Scavi SRL ha presentato istanza di verifica di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06e s.m.i. per l'effettuazione di una campagna di recupero rifiuti inerti con impianto mobile nell' ambito del progetto di Cantiere di demolizione dell'ex centrale ENEL G. Volpi in Località Porto Marghera in comune di VENEZIA.

In data 19.07.2019 è stata effettuata la pubblicazione sul sito della Città metropolitana di Venezia dell'avvenuto deposito del progetto e dello studio preliminare ambientale dandone comunicazione agli enti territoriali interessati.

In data 09.09.2019 è stato effettuato un sopralluogo conoscitivo dei luoghi ove è localizzato il progetto.

Osservazioni: Con nota acquisita agli atti con prot. n. 54771 del 27.08.2019 è pervenuta una nota da parte della Città di Venezia, Direzione sviluppo del territorio e Città sostenibile.

Richiesta integrazioni: il gruppo istruttore, dopo aver analizzato la documentazione di progetto, verificato lo stato luoghi con il sopralluogo, e con lo scopo di approfondire le Osservazioni presentate dalla Città di Venezia, ha formulato una richiesta integrazioni relativamente i seguenti temi:

1. *Presentazione di un crono programma dettagliato delle attività, comprensivo dei tempi di "fermo impianto" dovuti all'attesa delle analisi per la cessazione della qualifica di rifiuto del materiale già trattato;*
2. *Presentazione di una planimetria nella quale venga individuata la rete di raccolta delle acque di dilavamento meteorico del piazzale, con gli eventuali punti di scarico;*
3. *Calcolo dei volumi dei cessati rifiuti prodotti rispetto alle zone da riempire, dopo il piano quotato effettuato;*
4. *Presentazione di uno schema a flusso delle attività svolte, che evidenzi il momento nel quale viene svolto il test di cessione.*

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 63389 del 02.10.2019 sono pervenute delle integrazioni in merito al progetto e allo studio preliminare ambientale consistenti nella:

- a) Presentazione del cronoprogramma
- b) Presentazione di tavole con individuata la rete di raccolta delle acque meteoriche
- c) Individuazione delle volumetrie di riempimento delle aree depresse
- d) Presentazione dello Schema di flusso delle attività

PREMESSA

Nell'ambito dei lavori di della riqualificazione dell'area dell'ex centrale ENEL G. Volpi a Porto Marghera è prevista la demolizione di parte degli edifici e degli impianti che costituivano la vecchia centrale elettrica con il recupero dei rifiuti inerti prodotti attraverso un impianto mobile di frantumazione e vagliatura.

La campagna mobile sarà effettuata dalla ditta TL Scavi S.r.l. con sede a Illasi (VR), mediante l'utilizzo di un impianto di frantumazione: modello F 800 - C "Vulcano" – matricola n.034-04, casa produttrice Gasparin Impianti

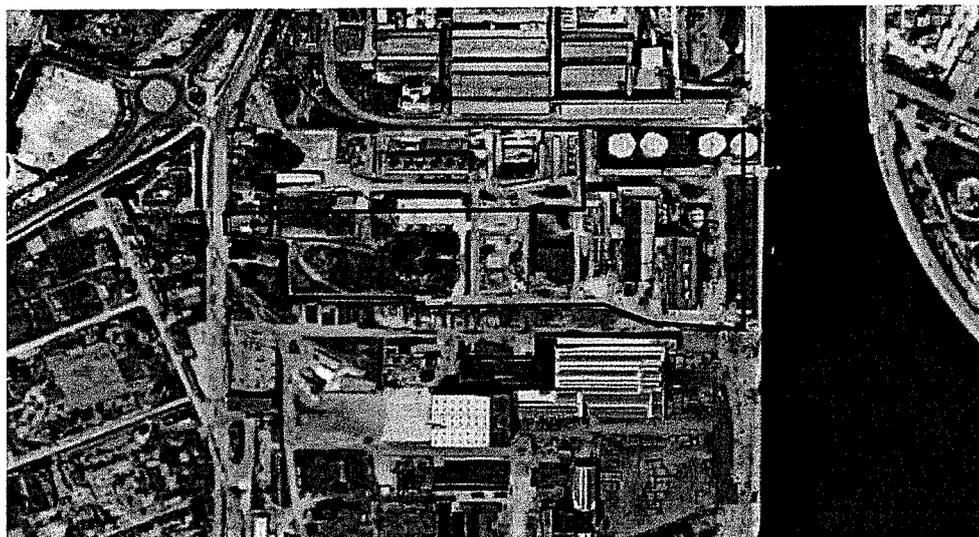
S.r.l., che risulta regolarmente autorizzato con Determinazione n. 4857/17 del 22 dicembre 2017 rilasciata dalla Provincia di Verona e presente nella documentazione progettuale. La campagna di recupero inerti prevede il trattamento di una quantità di materiale superiore alle 10 t/giorno, pertanto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte II del D.lgs. n. 152/06 (punto 7, lettera z.b), per i quali è prevista, ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06. verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale .

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La campagna di recupero inerti sarà attuata in una porzione dell'area dell'ex centrale Enel Giuseppe Volpi in via dell'Elettricità 21, 23, 25 all'interno della zona industriale di Porto Marghera, lungo la banchina del Canale Industriale Ovest.



L'area copre una superficie di 7,2 ettari e confina a Nord in parte con una porzione della ex centrale attualmente non utilizzata e con il terminal intermodale TIA, a Sud con la sede di Transped in cui si svolgono attività logistiche, ad Ovest con via dell'Elettricità e a Est con la banchina del canale industriale Ovest.



Veduta della zona di interesse con evidenza l'area di localizzazione

Inquadramento urbanistico

Dal punto di vista urbanistico, la variante al PRG per la terraferma del Comune di Venezia, approvata con DGRV 3904 del 03.12.2004, attribuisce all'area la destinazione d'uso D.1.1.a Zona industriale portuale di completamento.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nel documento ambientale sono analizzati i vincoli e le direttive stabiliti dagli strumenti di programmazione nel seguito elencati, approfondendo i contenuti degli elaborati maggiormente affini con il settore di intervento:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) vigente;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) ;
- Piano di Assetto del territorio (P.A.T.) e Piano degli Interventi (P.I.) del Comune di Venezia.



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

Per il **P.T.R.C.**, al fine di individuare la compatibilità dell'attività dell'impianto di recupero rifiuti, si è ritenuto utile analizzare l'argomento approfondendo due livelli di approccio: a) Individuare nell'area interessata l'eventuale presenza di vincoli imposti dalle prescrizioni del sistema ambientale; b) Comparare il contenuto degli elaborati cartografici e le relative prescrizioni riportate nella relazione tecnica al fine di evidenziare eventuali limitazioni nell'intervento proposto. Dallo studio effettuato, non si rinvengono vincoli specifici previsti dal sistema ambientale e vincoli ostativi o pregiudizievoli all'attività

Il **P.T.C.P.**: al fine di verificare la compatibilità alla previsione con i principali strumenti di pianificazione provinciale, considerata la ridotta estensione dell'impianto e le modeste potenzialità dello stesso, si è andati ad analizzare i vincoli e le direttive, approfondendo solamente i contenuti degli elaborati maggiormente affini con l'ambito di intervento.

Tavola 1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale, dove risulta che l'area è interna al SIN di Marghera

Tavola 2 – carta delle fragilità, l'area è classificata come area a rischio di incidente rilevante, considerata la presenza di attività industriali a rischio nelle vicinanze.

Tavola 3- carta sistema del paesaggio, non evidenzia alcuna classificazione per l'area.

Tavola 4 - carta "Sistema insediativo infrastrutturale" inserisce l'ambito nel sistema insediativo industriale.

P.A.T. del Comune di Venezia: l'analisi delle 4 Tavole principali fatta all'interno dello SPA, ha evidenziato che l'area interessata dalla campagna mobile non è assoggettata ad alcun vincolo rilevante confermando che la stessa si colloca all'interno di un'area ad urbanizzazione consolidata interna al SIN Marghera.

Rete Natura 2000

L'area operativa non ricade all'interno di siti della Rete Natura 2000; i siti più prossimi alla zona di intervento sono la Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT3250046 "Laguna di Venezia", il SIC IT3250031 "Laguna Superiore di Venezia" e il SIC IT3250030 "Laguna medio-inferiore di Venezia":

Codice	Nome del Sito	Distanza dell'area (km)
IT3250030	SIC Laguna medio-inferiore di Venezia	5,70
IT3250031	SIC Laguna Superiore di Venezia	3,2
IT3250046	ZPS Laguna di Venezia	3,0

Considerazioni del Gruppo istruttorio in riferimento alla componente Programmatoria: dall'analisi dei diversi strumenti programmatori, si evince che non vi sono vincoli ostativi nella pianificazione vigente rispetto all'intervento proposto.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Stato di fatto – situazione attuale dell'area

L'area ospita parte delle strutture e degli impianti della ex centrale elettrica, in parte oggetto di demolizione, che sono concentrati soprattutto nella porzione orientale lungo il canale industriale, mentre nella parte centrale del sito si trovano dei piazzali costituiti in buona parte da platee di edifici già demoliti; come è stato dimostrato con la documentazione integrativa, questi piazzali sono dotati di un sistema per la raccolta delle acque meteoriche, con pozzetti e canalizzazioni che portano le acque al sistema fognario gestito da Veritas.

Sono presenti due aree depresse non pavimentate che ospitavano i parchi carbone, la prima, di circa 15.000 m², occupa tutta la porzione occidentale del sito, mentre la seconda, di circa 4.300 m² si colloca oltre gli edifici di fronte alla banchina del canale industriale Ovest.

Caratteristiche del progetto

Il progetto di riqualificazione dell'area dell'ex centrale Enel G. Volpi prevede la demolizione di buona parte delle strutture esistenti e la riconversione dell'area per l'utilizzo come polo logistico. Nell'ambito di tale attività si prevede di recuperare i materiali inerti derivanti dalle demolizioni per il successivo utilizzo come materiale di ripristino nelle aree depresse.

Dalla demolizione resta escluso il blocco che ospitava le turbine, vincolato dalla sovrintendenza ai beni architettonici e culturali.

Dalle operazioni di demolizione si prevede la produzione di circa 12.000 m³ di materiali inerti che saranno depositati in area dedicata e successivamente avviati a trattamento con una frequenza di circa 400 m³ /giorno.

Modalità operative ed organizzazione dell'area di intervento

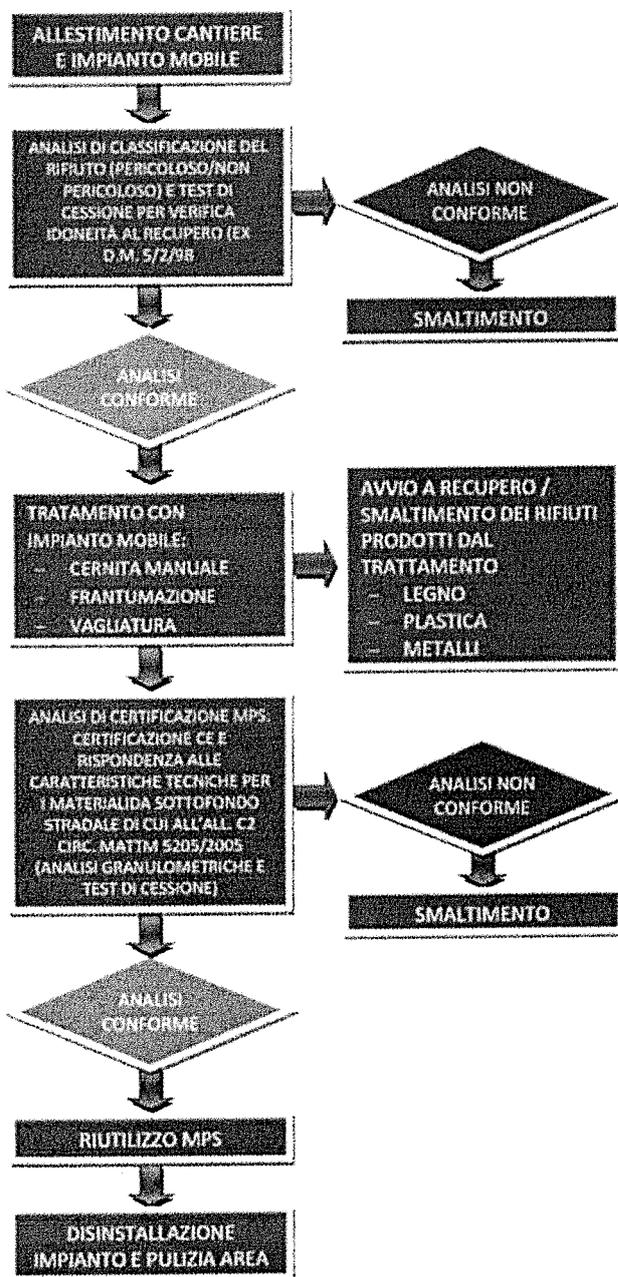
La campagna di recupero (operazione R5) prevede l'utilizzo di un impianto mobile di frantumazione, modello F 800 - C "Vulcano" – matricola n. 034-04 ed autorizzato con Determinazione n. 4857/17 del 22 dicembre 2017 rilasciata dalla Provincia di Verona, una macchina progettata per la riduzione volumetrica dei materiali ed eventuale separazione dei materiali ferrosi con una capacità massima di trattamento di 185 ton/h.

I rifiuti prodotti prima del trattamento verranno caratterizzati analiticamente in lotti da 3.000 m³ per le verifiche di non pericolosità e compatibilità ambientale (test di cessione). I materiali ottenuti dall'operazione di recupero costituiscono il cosiddetto "aggregato riciclato" che verrà riutilizzato all'interno dello stesso sito per l'innalzamento del piano campagna delle aree depresse, in modo da regolarizzare il piano campagna ed ottenere una superficie idonea alla successiva realizzazione di piazzali e capannoni.

L'intervento descritto si svolgerà secondo le fasi di seguito schematizzate:

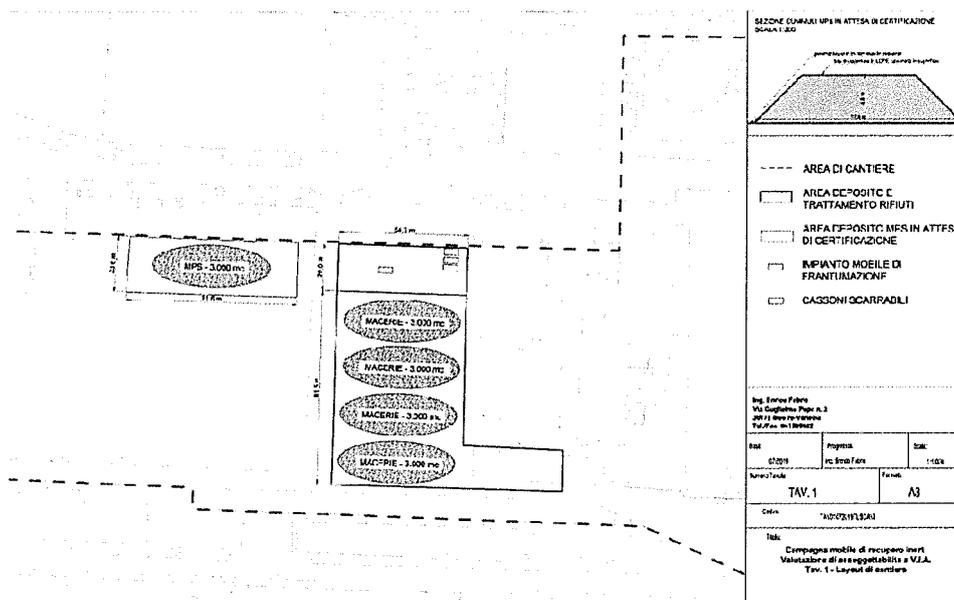
- approntamento del cantiere;
- attività di strip out edifici esistenti (rimozione impianti, finestre, guaine, ecc.);
- demolizione selettiva del fabbricato, riduzione della pezzatura del materiale con pinza escavatrice;
- deposito delle macerie nell'area di stoccaggio individuata;
- installazione impianto di recupero;
- attività di frantumazione;
- smaltimento dei rifiuti prodotti non recuperabili in sito;
- rimozione degli impianti.

Con la documentazione integrativa è stato presentato lo schema di flusso con evidenziati i momenti in cui vengono eseguiti i test di conformità:



A seguito della demolizione, che avverrà con il metodo selettivo (ai sensi della DGRV 1773 del 28 agosto 2012), le macerie saranno stoccate in deposito temporaneo presso l'area pavimentata posta a Est che presenta un'estensione di 5.200 m² in grado di ospitare tutti i rifiuti prodotti in cumulo, coperto con teli in LDPE. In quest'area pavimentata verrà effettuata la separazione del materiale non idoneo ad essere recuperato (legno, plastica, vetro, ecc.), che verrà depositato in appositi cassoni e conferito presso impianto di recupero/smaltimento autorizzato. Il materiale recuperato dopo la frantumazione e vagliatura sarà depositato presso l'area pavimentata più a Ovest avente superficie di 1.650 m². Si procederà alla formazione di un cumulo da 3.000 m³ coperto con teli in LDPE che una volta certificato idoneo potrà essere utilizzato liberando il piazzale per un altro cumulo. Prima dell'effettivo utilizzo del materiale, ai fini di verificarne la conformità all'uso per la realizzazione di sottofondi stradali, saranno eseguite indagini granulometriche e analisi di compatibilità ambientale (test di cessione), come previsto dall'Allegato C2 alla Circolare MATTM n. 5205/2005, operando così in sequenza su 4 lotti da 3.000 m³ ciascuno. Tutte le operazioni di lavorazione e il deposito dei materiali inerti trattati, in attesa di

essere classificati come “aggregato riciclato” (end of waste), avverranno in area pavimentata e coperti con teli in LDPE opportunamente zavorrati al fine di evitare il dilavamento di acque meteoriche .
Una porzione del piazzale Est sarà riservata al deposito dei cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti derivanti dalla selezione del materiale e in uscita dal separatore magnetico (rifiuti esitati).



Operazioni autorizzate

Tra le operazioni di smaltimento e recupero di cui agli Allegati B e C della Parte IV del D.lgs. n. 152/06 autorizzate con provvedimento rilasciato dalla Provincia di Verona, quella a cui verrà sottoposto il materiale derivante dalle demolizioni è la R5: riciclo/recupero di materiale inerte mediante frantumazione e/o vagliatura.

Tipologia e quantità di rifiuti da trattare

Preliminarmente all’avvio a recupero del materiale, avverrà la separazione dei rifiuti non idonei ad essere trattati. Al materiale ritenuto idoneo al recupero invece, potranno essere attribuiti i seguenti codici CER:

CER	DESCRIZIONE
170101	Cemento
170102	Mattoni
170103	Mattonelle e ceramiche
170107	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106
170302	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301
170904	Rifiuti misti dell’attività di costruzione e demolizione, diversi da quello di cui alle voci 170901, 170902, 170903

La quantità totale di materiale che si prevede di trattare ammonta a 12.000 m³ corrispondente a circa 18.000 tonnellate; i quantitativi esatti ed il codice CER ad essi assegnato saranno riportati in apposito registro di carico e scarico dedicato all’attività di recupero.

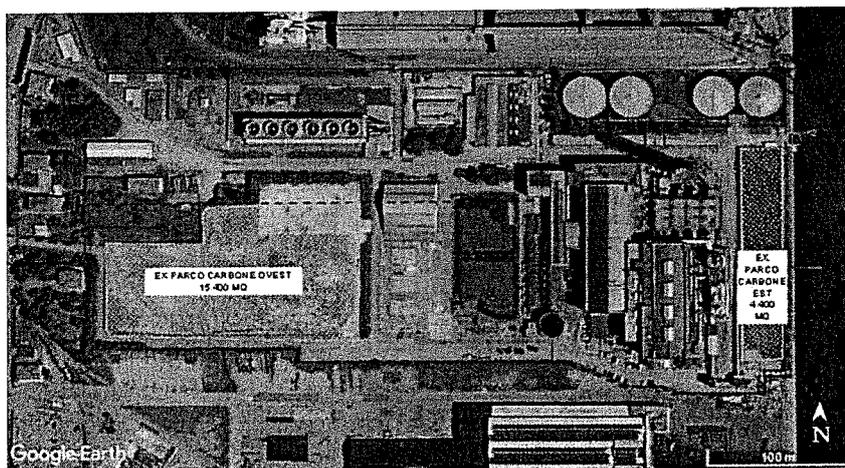
Tempistiche del lavoro

Si prevede di trattare un quantitativo di materiale pari a circa 400 m³/giorno (circa 600 t). Si stima che la durata massima della campagna mobile sia di 10 settimane, periodo nel quale si considerano anche le fasi di installazione e di dismissione degli impianti e con lavorazioni effettuate solo in periodo diurno. La documentazione integrativa presenta il cronoprogramma dell’intervento.



Modalità di utilizzo dei materiali prodotti dalle operazioni di recupero

Il materiale aggregato riciclato prodotto dalle operazioni di recupero delle macerie di demolizione, verrà utilizzato all'interno dello stesso cantiere. Il progetto di recupero dell'area prevede la realizzazione di piazzali e capannoni, secondo il progetto presentato dalle società C.I.T.I. srl, Porto Invest srl, BF srl e G&G srl nel dicembre 2018, in particolare l'aggregato riciclato prodotto verrà utilizzato per l'innalzamento del piano campagna negli ex parchi carbone ed aree a verde le quali attualmente si presentano come aree depresse rispetto al piano stradale. I calcoli effettuati hanno permesso di stabilire che molto probabilmente tutto il materiale prodotto sarà impiegato in loco, senza necessità di doverlo portare fuori dall'area di cantiere.



Con la documentazione integrativa è stato verificato, attraverso un rilievo piano altimetrico, il volume di materiale necessario per completare il riempimento e portare in piano le due zone individuate per il riutilizzo dei materiali.

Dalle valutazioni condotte è emerso che:

- il volume utile di ripristino nel parco carbone Ovest ammonta a 3.171 m^3 ;
- il volume utile di ripristino nel parco carbone Est ammonta a 8.588 m^3 .

Complessivamente per il ripristino delle aree depresse saranno necessari almeno 11.759 m^3 di MPS. Considerato che il volume del materiale una volta steso subirà una sensibile diminuzione per la compattazione con mezzi meccanici, si ritiene che le aree di utilizzo individuate siano ampiamente sufficienti ad ospitare la MPS prodotta durante la campagna di recupero.

CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Il proponente, dopo aver effettuato una caratterizzazione meteo climatica generale del contesto ed un inquadramento geologico, geomorfologico e idrogeologico dell'area di porto Marghera, analizza nello Studio preliminare ambientale le diverse componenti ambientali che possono subire impatti approfondendo in particolare gli aspetti relativi alle emissioni in atmosfera e al rumore.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera generate dall'attività sono costituite prevalentemente dalle polveri prodotte dall'attività di frantumazione, dalla movimentazione del materiale e dei mezzi all'interno del cantiere, nonché dai gas di scarico generati dal motore degli impianti e dai mezzi utilizzati per la movimentazione del materiale. Di fatto la realizzazione della campagna di trattamento dei rifiuti in loco presenta sicuramente quali effetti positivi sulle emissioni in atmosfera, il ridotto utilizzo di mezzi di trasporto per il conferimento dei rifiuti ad un impianto di trattamento esterno ed al trasporto di materiali per sottofondi nel cantiere.

L'abbattimento delle polveri verrà garantito da un sistema di nebulizzazione ad acqua a lunga gittata (modelli Demolitor 40, ditta WLP Dust) che agirà nelle zone di demolizione, nella zona di frantumazione e nelle aree di movimentazione del materiale; il sistema emette un potente getto di una miscela aria/acqua nebulizzata che crea una nube di nebbia in grado di abbattere velocemente le particelle in sospensione, senza dare luogo a dilavamento dei rifiuti e conseguente presenza di acque di percolazione. E' prevista l'installazione di una centralina di rilevamento dei parametri microclimatici, che fornisce indicazioni in relazione alla velocità e alla direzione del vento, allo scopo di differenziare l'intensità delle misure.

Considerazioni del gruppo istruttorio: si ritiene che l'impatto riferibile alla componente atmosfera non sia significativo in quanto l'attività svolta non origina livelli significativi di polveri o fumi

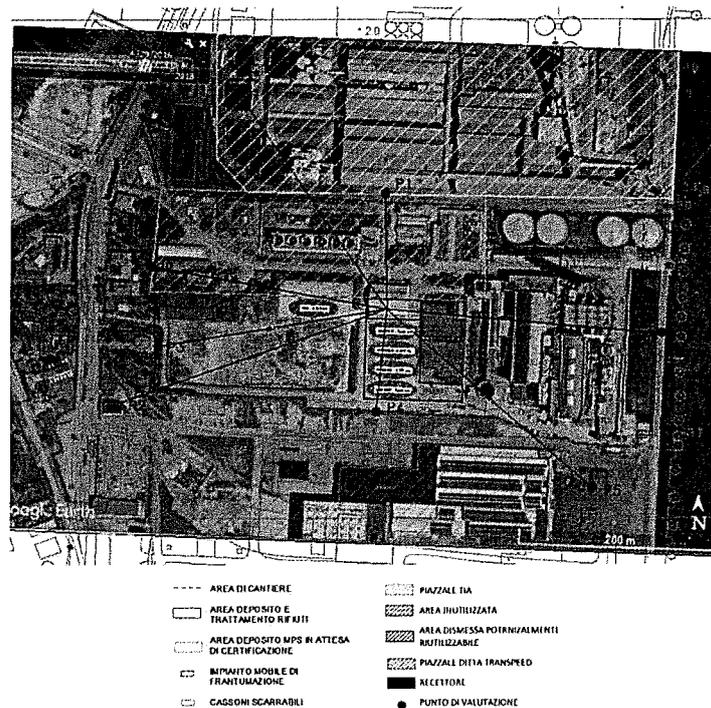
Emissioni acustiche

Secondo il Piano di Classificazione Acustica del territorio del Comune di Venezia approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 39 del 10/02/2005, l'area di cantiere è ricompresa all'interno della zona VI - aree esclusivamente industriali, con limiti sonori di emissione per le attività pari a 65 dB, sia nel periodo diurno che nel notturno.

Nella documentazione previsionale di impatto acustico (DPIA) redatta dal tecnico competente in acustica Dott. Gianni Ravagnan si è proceduto a :

- individuare i recettori presenti nelle due aree di lavoro
- descrivere le installazioni impiantistiche, le apparecchiature, le operazioni di movimentazione dei mezzi, delle operazioni di carico e scarico.
- descrivere l'intervallo di funzionamento delle sorgenti sonore, le modalità di emissione sonora;
- individuare ed analizzare le sorgenti acustiche esistenti al fine di caratterizzare acusticamente l'area in oggetto
- effettuare la simulazione dello stato di progetto

Figura 12: analisi emissione (All. 4)



Le analisi e le valutazioni effettuate hanno concluso che:

- L'attività oggetto di valutazione è una campagna mobile di frantumazione di materiale inerte;
 - L'area di intervento è ascrivibile in classe acustica VI- aree esclusivamente industriali;
 - I ricettori individuati sono strutture adibite ad uffici, ascritti anch'essi in classe acustica VI;
 - Non sono presenti ricettori sensibili, DDG Arpav n.3/2008 (scuole, ospedali, case di cura, parchi pubblici);
 - Il clima acustico dell'area è influenzato dalle lavorazioni delle diverse attività industriali presenti.
- Dalle valutazioni effettuate nella rilevata situazione dello stato di fatto e nella situazione di progetto descritta, si conclude che:
- il clima acustico nell'area di cantiere ante opera è conforme alla classe acustica di appartenenza;
 - le immissioni acustiche assolute attribuibili alle attività di cantiere, risultano e risulteranno conformi ai valori limite attualmente vigenti.
 - le emissioni acustiche assolute attribuibili alle attività di cantiere risultano e risulteranno conformi ai valori limite attualmente vigenti.
 - le immissioni acustiche differenziali non sono valutabili, ai sensi del DPCM 14/11/97 art. 4 comma 1

Non sono previste particolari misure di mitigazione. La conformità dell'attività con i limiti definiti dal DPCM 14 novembre 1997 per la classe VI, non prevede la richiesta di autorizzazione alle attività dei cantieri temporanei che



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

comportano il superamento dei limiti acustici vigenti, ai sensi dell'articolo 12 titolo IV, del Regolamento per la disciplina delle attività rumorose del Comune di Venezia.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *considerate le valutazioni contenute nella VPIA e considerate le modalità operative, si ritiene che l'impatto riferibile al rumore non debba essere ulteriormente approfondito.*

Produzione di rifiuti

I rifiuti solidi prodotti dall'attività di recupero inerti derivanti dalle demolizioni, consistono prevalentemente in tutti quei materiali che vengono scartati prima e durante il processo di frantumazione e produzione dell'aggregato riciclato, ai quali potranno essere attribuiti i seguenti codici CER:

- 19 12 02 metalli ferrosi;
- 19 12 03 metalli non ferrosi;
- 19 12 04 plastica e gomma;
- 19 12 05 vetro;
- 19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06;
- 19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11.

Tutti i rifiuti saranno depositati separatamente sulla base del codice CER in appositi cassoni e conferiti presso impianti di recupero o smaltimento autorizzati.

Componenti suolo e acque

Per quanto riguarda l'alterazione chimica delle matrici suolo, acque di falda e acque superficiali verranno adottati tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare la dispersione di polveri e particolato, sia attraverso l'atmosfera, sia attraverso le acque di dilavamento. Tutte le lavorazioni ed il deposito dei materiali avverranno su area pavimentata, provvedendo alla copertura dei cumuli di rifiuto in attesa di certificazione con teli in LDPE.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene che l'impatto riferibile al suolo e sottosuolo non sia significativo la condizione delle aree di lavoro non permette un interessamento di queste componenti.*

Utilizzo di risorse

L'attività non comporta consumo di suolo, l'ambito è ad uso industriale e in gran parte impermeabilizzato. Relativamente all'utilizzo di acqua per il funzionamento del nebulizzatore è previsto un consumo di acqua stimato in 1,5 m³/h con l'approvvigionamento dalla rete idrica locale.

Impatti su trasporti e viabilità

L'attività di recupero dei rifiuti inerti eseguita direttamente presso il cantiere comporta l'abbattimento del numero di trasporti necessari all'allontanamento dei rifiuti tal quali e alla fornitura di materiale inerte. L'elevato numero di transiti causerebbe un impatto rilevante sul traffico.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *la scelta di effettuare la campagna di recupero ed il riutilizzo in loco dei prodotti ha effetti significativi positivi su questa componente.*

Impatti legati alla localizzazione del progetto

L'intervento si colloca in un contesto industriale con presenza prevalente di attività di logistica e già fortemente antropizzata. L'area non ricade all'interno di zone umide, forestali, riserve e parchi naturali, zona protette dalla legislazione degli Stati membri, zone di importanza storica, culturale o archeologica, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità.

Rete Natura 2000: L'area dove si effettua la campagna è esterna ai siti della Rete Natura .

I siti più prossimi sono:

- SIC IT 3250031 – Laguna superiore di Venezia;
- ZPS IT3250046 – Laguna di Venezia;
- SIC IT 3250030 - Laguna medio-inferiore di Venezia

ubicati ad una distanza minima di circa 3.600 metri.

Il Proponente, con la sottoscrizione del modulo Allegato E alla DGR 1400/17 a firma del consulente Enrico Fabris, dichiara che per l'istanza presentata non è necessaria la valutazione di incidenza in quanto l'intervento è riconducibile

Riproduzione cartacea del documento informatico sottoscritto digitalmente da

alla fattispecie di esclusione di Vinca individuata al punto 23) “*interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.*”

Nella Relazione tecnica allegata alla dichiarazione, viene definita la rispondenza all’ipotesi di non necessità della valutazione di incidenza in considerazione del fatto che l’area d’intervento è esterna ai siti della rete Natura 2000 e che dalle valutazioni ed analisi dei diversi impatti originati dall’attività, non si riconoscono interferenze negative significative nei confronti degli Habitat e delle specie di interesse comunitario in esse presenti.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *la dichiarazione di non necessità della valutazione d’incidenza ha trovato riscontro e conferma nell’esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. Si ritiene che l’impatto riferibile alla Rete Natura 2000 non sia significativo.*

INTERVENTI DI MITIGAZIONE

Considerata l’attuale organizzazione dell’impianto e valutati gli impatti attesi, non si sono individuati interventi da effettuare per mitigare eventuali impatti sulle componenti ambientali.

Considerazioni del gruppo istruttorio: *si ritiene non sia necessario mettere in atto ulteriori interventi mitigativi rispetto a quanto già proposto dalla ditta.*

CONSIDERAZIONI

- Nell’ambito dei lavori di della riqualificazione dell’area dell’ex centrale ENEL G. Volpi a Porto Marghera è prevista la demolizione di parte degli edifici e degli impianti che costituivano la vecchia centrale elettrica con il recupero dei rifiuti inerti prodotti attraverso un impianto mobile di frantumazione e vagliatura.
- La campagna mobile sarà effettuata dalla ditta TL Scavi S.r.l. con sede a Illasi (VR), mediante l’utilizzo di un impianto di frantumazione: modello F 800 - C “Vulcano” – matricola n.034-04, casa produttrice Gasparin Impianti S.r.l., che risulta regolarmente autorizzato con Determinazione n. 4857/17 del 22 dicembre 2017 rilasciata dalla Provincia di Verona, e presente nella documentazione progettuale.
- L’operazione eseguita sul materiale derivante dalle demolizioni è R5: riciclo/recupero di materiale inerte mediante frantumazione e/o vagliatura; la quantità totale di materiale che si prevede di trattare ammonta a circa 12.000 m³ corrispondente a circa 18.000 tonnellate.
- I rifiuti da demolizione, prima del trattamento, verranno caratterizzati analiticamente in lotti da 3.000 m³ per le verifiche di non pericolosità e compatibilità ambientale (test di cessione). I materiali ottenuti dall’operazione di recupero costituiscono il cosiddetto “aggregato riciclato” che verrà riutilizzato all’interno dello stesso sito per l’innalzamento del piano campagna delle aree depresse, in modo da regolarizzare il piano campagna ed ottenere una superficie idonea alla successiva realizzazione di piazzali e capannoni. Dalle valutazioni presentate tutto il riciclato verrà utilizzato per produrre sottofondi internamente all’interno del cantiere.
- Dall’analisi degli strumenti urbanistici e pianificatori, il progetto non contrasta con i piani vigenti.
- Le valutazioni degli impatti sulle principali componenti ambientali non hanno evidenziato situazioni d’impatto negativo significativo.
- Con riferimento ai siti della Natura 2000, le valutazioni presenti nella documentazione di progetto escludono la possibilità di impatti sui siti o su habitat della rete Natura 2000.

CONCLUSIONI

Dall’analisi dello Studio Preliminare Ambientale e delle considerazioni sopra riportate, il gruppo istruttorio del Comitato Tecnico V.I.A., propone di non assoggettare procedura di VIA il progetto presentato dalla ditta TL Scavi S.r.l., relativo ad una campagna di trattamento rifiuti mediante impianto mobile nell’ambito dei lavori di demolizione per la riqualificazione dell’area dell’ex centrale ENEL G. Volpi in via dell’Elettricità a Porto Marghera - Venezia, in quanto l’attività non produce impatti negativi significativi sull’ambiente.

Il Segretario

- Dott.ssa Alessandra Rossi i -



Il Funzionario

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

